

Pedofilia, il pericolo viaggia su Internet

Gelmini: piano contro gli orchi virtuali

ROMA. L'ombra di Internet e dei suoi pericoli nascosti ha segnato la celebrazione della prima Giornata nazionale contro la pedofilia, che si è svolta ieri mattina al teatro Sala Umberto di Roma, a cura della Fondazione Luca Barbareschi Onlus, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni. Protagonisti, più di 400 ragazzini di scuole medie del Lazio, che sono stati esortati a non aver paura di denunciare sia la pedofilia «dal vivo» che quella sulla rete.

Il primo è stato il presidente della Camera, Gianfranco Fini: la pedofilia, ha detto, non è solo un reato, «è un attentato alla dignità della persona umana». Fini ha quindi invitato i giovani ad «aprirsi», mentre le istituzioni «hanno il dovere di porre sempre più in avanti la sfida».

E la sfida è stata raccolta dal ministro della gioventù, Giorgia Meloni, che ha lanciato ai ragazzi l'idea di

«ronde virtuali» spontanee su Internet, per smascherare i pedofili che si nascondono in rete.

Sul tema si è attivato anche il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini, che ha reso noto di aver elaborato un «piano nazionale per contrastare il fenomeno della pedopornografia, sia su Internet che nel contesto familiare».

Il promotore dell'evento, Barbareschi, ha spiegato che la Giornata anticipa quella che sarà la legge, che, ha detto, «spero sarà approvata già il prossimo anno con l'apporto bipartisan di tutte le forze parlamentari». Un impegno che Barbareschi non nasconde essere nato da una sua esperienza personale: «Da bambino sono stato molestato e so quanto ci ho messo a rimettermi in piedi: voglio che ciò che ho sofferto io non accada mai a nessuno».

